

L'alta Valle Brembana

BOLLETTINO NOTIZIARIO QUINDICINALE DELLE TRE VICARIE

ABBONAMENTI

Italia L. 2.—
 Estero » 3.—
 In blocco . . . » 1.50
 Sostenitore . . » 3.—

Apriamo gli occhi!

L'A. V. B. da qualche tempo conduce una campagna aperta e vigorosa contro l'immoralità dei balli misti e notturni che si tengono in barba alle leggi e ad ogni buon senso di onestà. Nell'ultimo numero fece appello ad una riscossa collettiva di tutti i bompensanti per metter fine a questo stato di cose indecenti ed indegne. Egregiamente. Ma riuscirà allo scopo? Ce l'auguriamo ma ne dubitiamo fortemente. I bompensanti ci sono: C'è la brava gente che stigmatizza e condanna le rovine e ed indecenti balderie; ma poi. Poi non se ne fa nulla per arrestarle.

La ragione? Una sola. Perché quella brava gente non è unita in una seria organizzazione ed i loro lamenti ed i loro brontolamenti sono voci nel deserto; si sperdono nell'aria e lasciano il tempo che trovano. — Se per esempio in ogni Parrocchia ci fosse un gruppo dell'U. P. bene organizzato ed istruito, un Gruppo che tenesse regolarmente la sua Conferenza mensile non potrebbe trattare la faccenda ed organizzare una protesta in piena regola? Le voci così unite formerebbero un coro ben nutrito e forte e capace di farsi sentire fin là, dove c'è il potere di mettere le cose a posto.

Bisogna capire l'importanza di unirci in organizzazioni crescenti, forti ed educate. Oggi c'è il problema di arrestare l'immoralità dei balli misti, domani ne sorgono altri e non meno seri e preoccupanti. Apriamo gli occhi e scuotiamoci una benedetta volta da quell'apatia cronica che pervade la vita e l'azione nostra! Meno piagnucoli, meno geremiadi ed un po' più di lavoro, un po' più di attività e di interessamento per i gravi doveri sociali, che imperiosamente s'impongono.

C'è oggi un fervore di lavoro, di rinnovazione in ogni campo, in ogni ordine, in ogni Classe.

I nostri soldati ritornano. E siamo i benvenuti. E' tanto tempo che li aspettiamo e desideriamo di averli con noi.

Ma ritornano ben diversi da quelli che erano partiti. Gli immuni sacrifici da essi sopportati, l'opera grande da essi compiuta, hanno trasformato il loro spirito, hanno sviluppato la loro mente, hanno maturato in essi una nuova coscienza. — Essi sentono di avere nella vita una posizione nuova. La guerra ci ha fatto fare uno sbalzo in avanti di cinquant'anni nel campo delle idee sociali ed oggi si respira un'aria nuova... aria di libertà, di rivendicazioni e d'altro. Non per nulla si è detto e si dice che la vittoria nostra ha segnato il trionfo della democrazia. Ebbene: dobbiamo essere capaci di mostrare ai nostri reduci che sappiamo comprendere lo spirito nuovo che aleggia nella vita, dobbiamo guadagnare la fiducia piena per poter indirizzare a bene le aspirazioni nuove.

Ed ancora. I nostri soldati ci ritornano da un ambiente pervaso di anticlericalismo o per lo meno di indifferenza in fatto di religione; ci ritornano da un'atmosfera saturata di corruzione. L'A. V. B. nel suo ultimo numero, dopo un caloroso saluto ai Reduci, li invitava a riprendere nelle nostre organizzazioni ed in specie nel Circolo Giovanile il posto che già vi avevano occupato prima della guerra.

Benissimo. — Ma anche i nostri Circoli Giovanili vanno riformati; va dato loro un nuovo soffiato di vita; vanno trasformati da semplici ed oramai deserte Congregazioni in Organismi di Cultura, ossia in Scuole Pratiche di elevazione intellettuale, morale e religiosa. Scuola, che valga a dissipare dalla mente dei nostri giovani le idee più o meno storte che possono aver raccolto nell'ambiente in cui vissero in questi anni di guerra, — che sappia formare in essi una coscienza chiara e franca dei loro doveri, che sappia educare in loro un carattere schiettamente cristiano.

Istruzione, ci vuole, ed educazione larga, seria e profonda.

E' passato, o dovrebbe esser passato il tempo in cui l'attività dei Soci del Circolo si riduceva a poco più che a sfilare dietro la propria bandiera in una processione solenne.

La parata può accontentare un occhio superfi-

ciale ma è troppo poco in verità. — E basta! basta con queste facili e vuote parate! Bisogna che le nostre benedette bandiere siano un simbolo parlante per i giovani che le circondano. Ma perchè lo siano è necessario che questi, vengano istruiti ed educati. Ed allora sia che la bandiera giovanile sventoli nella gloria del più bel sole, sia che si agiti nella più fiera bufera, avrà attorno a sé dei paladini che la sapranno onorare, rispettare e difendere.

Chiudo. — Passa sulle anime dei popoli una ora solenne e grave. Apriamo gli occhi e comprendiamola.

R. D. B.

SUNTO della LETTERA PASTORALE del Vescovo di Bergamo NELL'OCCASIONE DELLA QUARESIMA

E' cessata, esordisce il Vescovo, la strage dei corpi, ma non quella delle anime. — Il tempo della Quaresima è opportuno per meditare e salvaguardarsi ognuno dal male che inonda ogni dove.

Come nei passati tempi, così oggi, tutta la vita del mondo si riduce ad un impasto di concupiscenza — cupidità, avarizia, superbia — che diedero e danno famiglie e plebi disonorate per mal costume, ingiuste per furti frequentissimi di ribellione per disconoscenza di qualsivoglia autorità.

Quale la cagione di tanto male?

La mancanza — dice Mons. Vescovo — la mancanza assoluta dell'istruzione religiosa. Manca questa istruzione nella scuola ed il fanciullo cresce senza nozione di Dio e della sua legge. — Manca nel seno della famiglia, e assai pochi sono coloro che colla parola e coll'esempio conducono i propri figliuoli alla Chiesa. Anzi tutti i pretesti sono buoni per disertare e far disertare dalle istruzioni catechistiche che vi si impartiscono.

Monito a coloro che seggono a giudicare la terra. La Patria nostra è di bel nuovo posta in pericolo per la immoralità che inonda e per i furti che si consumano a mansalva e dappertutto — per le ribellioni che si fanno manifeste.

Deh tornate — grida il Vescovo — tornate o genti traviate alla Dottrina di Gesù Cristo. Sotto questa luce avrete vita, pace, prosperità.

La Lega delle Nazioni.

Venerdì 14 del corrente mese, a Parigi, i rappresentanti di 44 Stati, convocati a congresso per gettare le basi del nuovo ordinamento che deve regolare la vita del mondo dopo l'atroce passione della guerra, più di ogni altra sanguinosa, hanno costituito la Società delle Nazioni; hanno, cioè cercato d'affermare il principio della fratellanza universale dei popoli dandogli vita col creare degli organi che lo mettano in pratica.

L'apostolato di Wilson ha avuto così la sua consacrazione ed è da augurarsi che il nuovo atto di fede da lui lanciato ai popoli assetati di pace e di giustizia trovi larga eco nella mente e nel cuore degli uomini.

Noi italiani dobbiamo compiacerci che alla costituzione della Società delle Nazioni abbiano portato un contributo notevole di idee i rappresentanti dell'Italia. Così la patria nostra, dopo aver dato per la vittoria sangue e beni senza misurare la vastità dei sacrifici, ha impresso anche nella ricostruzione del mondo nuovo — più buono, più giusto, più altruista, auspicato sopra tutto dai combattenti che a centinaia di migliaia sono morti perchè tale fosse — un'orma che è nuovo titolo di gloria per la sua civiltà, già così benemerita per il progresso umano.

Il nuovissimo patto — al quale hanno aderito financo la Cina e il Giappone — stabilisce l'obbligo di sottoporre i dissensi sia all'inchiesta del Consiglio esecutivo della Lega, sia all'arbitrato coll'impegno di non ricorrere alle armi se non tre mesi dopo che il Consiglio avrà proposta la soluzione o gli arbitri avranno pronunziata la sentenza. Inoltre tutte le Nazioni che fanno parte della

Lega si impegnano ad aiutare lo Stato aggredito. In tal modo viene evitato uno dei maggiori incitamenti alle guerre di conquista dei forti contro i deboli.

Un altro dei concetti adottati consiste nella convenienza di abolire la fabbricazione di armi e munizioni da parte dell'industria privata, perchè questa abbia a restare una funzione esclusiva degli arsenali di Stato. Con ciò si mira ad evitare il pericolo che la industria privata degli armamenti sia spinta a mantenere vivo lo spirito di guerra dei diversi paesi, ingigantendo le cause del conflitto di guerra dei diversi paesi.

L'essere poi la fabbrica di armi un monopolio di Stato renderà possibile evitare i rifornimenti di cannoni, fucili, munizioni ecc. a quelle piccole nazioni inquiete che sono troppo spesso in guerra fra loro e che non di rado finiscono col trascinarsi nei conflitti anche gli Stati maggiori. Cesserà pure per tal modo lo scandalo del commercio di armi coi popoli selvaggi e semiselvaggi dell'Africa, dell'Asia e di alcuni piccoli Stati sud-americani.

Altre disposizioni importanti riguardano l'eguaglianza di trattamento commerciale al quale si impegnano tutti gli Stati aderenti alla Lega. Questa uguaglianza, mentre sopprimerà una delle cause più frequenti di conflitti, farà sì che gli Stati neutri avranno tutto l'interesse a far parte della Lega stessa e questa ne verrà rafforzata.

La grande guerra finisce così col mettere la base ad un vero e proprio progresso mondiale.

Il manifesto dell'Unione Popolare ai cattolici italiani.

Unità concorde.

Su questo fondamentale programma, che è pura e semplice sintesi di quei presupposti e postulati, senza cui la civiltà stessa non avrebbe virtù di conservazione e sviluppo, l'U. P. è convinta di poter raccogliere a concordia di propositi e di forze tutti i cattolici italiani, senza distinzione di età, di classe, di condizione sociale. Giacchè sul trionfo della religione e della Chiesa, sulla indissolubilità della famiglia, sull'onestà del costume, sulla libertà della scuola, sulla carità e giustizia evangelica, sul progresso della civiltà cristiana, non si distinguono, non ci dividono opinioni diverse, differenti correnti di pensiero. Da cinquant'anni di azione, abbiamo accettato, su questo patrimonio di idealità supreme, una fedeltà ed una disciplina che ci nobilita e ci rafforza. Ed è appunto per ciò, per mantenere fraternamente sempre più salda questa fedeltà, doverosa, che noi prescindiamo, da tutto quel diverso ordine di idee, di fatti, di problemi strettamente propri della vita economica e politica di un popolo e di uno Stato, per i quali i seguaci di una stessa fede e di una dottrina religiosa e sociale comune, possono usare di una giusta libertà individuale, di concezione e di apprezzamento.

Ne prescindiamo, senza preconcetti di diffidenza o preferenza; paghi e vigili anche, che gli uomini affratellati nella Unione Popolare, rechino sempre, in tutte le loro libere attività, quella fermezza e coerenza di carattere per cui nessun atto loro contrasti coi principi che si vantano difendere sotto la nostra antica bandiera; quella purezza e disinteresse di intenzioni per cui sia manifestato al popolo ed agli stessi avversari, come in questa nostra azione cattolica, si formino e si educino davvero, le coscienze più pronte a tutti i doveri, più degne di tutti i diritti e libertà civili!

Mezzi d'azione.

Per l'attuazione, adunque del suesposto programma, la Giunta Direttiva dell'U. P.

coadiuvata da tutte le Unioni speciali, nel campo d'attività loro proprio e da tutte le organizzazioni aderenti, si propone per la organizzazione:

la più filiale ed intima collaborazione coi Vescovi e coi Parroci mediante le Giunte Diocesane ed i Gruppi Parrocchiali da estendersi a tutte le Diocesi e Parrocchie;

l'iscrizione all'U. P. di tutti i cattolici, senza eccezione alcuna di fronte al carattere essenzialmente religioso e morale della azione nostra;

l'integrazione dell'Ufficio Centrale di Segreteria con tutte quelle attività che rispondono alla triplice funzione di organizzazione, di propaganda e di cultura; l'istituzione in ogni diocesi di uffici locali permanenti per l'esecuzione dei deliberati delle Giunte Diocesane e delle istruzioni della Giunta Direttiva del suo Ufficio Centrale.

per la propaganda:

la continuazione e lo sviluppo delle pubblicazioni popolari, il mensile *Allarme!* e il settimanale *Settimana Sociale*;

il massimo incremento del *Segretariato pro scuola* per l'opera di resistenza e di lotta — già da quasi un decennio iniziata — per la libertà della scuola, sia nelle sue attività direttive centrali, come nella sua organizzazione locale;

la intensificazione e coordinazione della propaganda per offrire, specialmente alle regioni e Diocesi meno fiorenti di organizzazione cattolica un mezzo efficace per avviarla;

la convocazione, almeno annuale, in ogni Diocesi e regione di congressi locali di propaganda e di organizzazione;

la celebrazione pubblica di solenni feste religiose, con pellegrinaggi popolari ai più illustri monumenti della fede e dell'arte patria durante i quali si unisca all'efficacia del pio esempio, la illustrazione delle più belle pagine della nostra storia cristiana.

per la cultura:

la pubblicazione più frequente possibile di opuscoli popolari di apologia cristiana e di vulgarizzazione, secondo il pensiero cattolico, delle più vive questioni del giorno e delle loro soluzioni;

una intesa continua fra le varie riviste cattoliche perchè la loro opera educatrice ed istruttiva torni più coordinata ed efficace;

la ripresa delle *Settimane sociali nazionali* a scopo di studio, di discussioni e voti, aperte a tutti gli organizzati secondo il tradizionale loro scopo di programma;

la istituzione, d'accordo con gli Ordinari e per opera delle Giunte Diocesane di Scuole sociali con insegnamento continuo ed organico, secondo programmi unici, a cui si accompagnino, ovunque sia possibile scuole serali di cultura per gli operai;

ad integrazione di questa preparazione locale periodici convegni di organizzatori, propagandisti, capi di associazione, durante alcuni giorni di vita in comune, in modo da sviluppare regolari corsi di lezioni, per una sempre più efficace preparazione ed esplicazione dei loro compiti;

la fondazione, secondo i voti già omessi, e d'accordo con le autorità competenti, della Società Italiana « Giuseppe Toniolo » per le cattedre superiori di religione e apologia cattolica presso le Università e Istituti superiori d'Italia.

Ed infine accanto a queste e a tutte le altre iniziative che possano facilitare il raggiungimento degli scopi comuni, la convocazione periodica del Congresso generale dei cattolici italiani, per raccogliervi le solenni affermazioni di voti e di propositi, per rinsaldarne la fraterna unità, coordinarne la azione, rinvigorirne la fedeltà alla Chiesa ed alla Santa Sede Apostolica.

Passato ed avvenire.

La Giunta Direttiva dell'U. P. non si nasconde le difficoltà di un così complesso la-

voro; ma confida nella coscienza e nello zelo dei cattolici, nell'aiuto paterno dei Vescovi e del Clero, nella diffusa convinzione che ormai ogni indugio sarebbe fatale.

La vastità dell'opera non può tuttavia sgomentare se si pensi a quanti in Italia di fronte a sì determinato e preciso programma possono dare il proprio nome all'U. P. Essa vive da 12 anni; ha promosso nel campo nostro un innegabile sviluppo di energie, ha riorganizzato le sue forze; diede loro l'unità da tutti accettata; vi ha seminato germi vitali di attività nuove e già promettenti; ripose il pensiero e l'azione cattolica nel più diretto contatto con la vita del popolo e della nazione e li fece riconoscere ed apprezzare, nelle ore più difficili,

come un sano e robusto elemento di forza civile: eppure non superò i 100.000 soci; eppure da questi soltanto trasse i mezzi della propria esistenza e della propria attività!

Questo recente passato è dunque una promessa lusinghiera per l'avvenire, se, rimosse ormai tutte le ragioni o i pretesti per non assecondare la nostra azione, volta interamente alla tutela e difesa della vita religiosa e morale del popolo italiano, agli antichi compagni di fede e di lotta si agguinceranno cordialmente tutti quanti si vantano del nome e del carattere cattolico.

Roma, dalla sede dell'U. P. 30 gennaio

Per l'Unione Popolare
La Giunta Direttiva dell'A. C.

Cronaca dell'Alta Valle



PER L'ANIMA DEL SOLDATO
ANNOVAZZI GIOVANNI
FU PIETRO
NATO IN VALTORTA IL 15 AGOSTO 1897
FATTO PRIGIONIERO DI GUERRA DALL'AUSTRIA
MORTO DI TUBERCOLOSI IL 28 MAGGIO 1918
SEPOLTO A BOLDOGASSZONY (UNGHERIA)
LA MADRE ED I PARENTI CHIEDONO UNA PRECE

MANO ALL'OPERA.

Parole amiche a quel di S. Brigida e ad altri.

Dopo le grandi vittorie dell'Intesa, mentre negli ambienti diplomatici uomini di grande talento si arrabattano a studiare le formole più esplicite per la gran pace, che si sta cuinando: da ogni parte del mondo irrompe come un uragano il voto di voler innalzare monumenti ai propri caduti per la gran causa.

Vediamo dei governi che fanno propria la iniziativa di voler innalzare dei colossali e costosissimi monumenti in segno di gratitudine mondiale ai martiri della civiltà moderna.

L'Inghilterra, per esempio, ha già tutto predisposto per far sacrare con apposite cappelle nei porti, i luoghi dove partirono i suoi che si sono sacrificati. L'America pure sta per erigere in Francia un vastissimo e sontuosissimo tempio monumentale nel quale officieranno quotidianamente i sacerdoti ed i ministri dei culti professati dai suoi caduti in Europa e detto tempio sarà meta di pellegrinaggio.

In Francia vediamo il deputato Abate Lemire che dalla tribuna parlamentare chiede ai suoi colleghi di unirsi e volere che dal mare del Nord sino ai Vosgi sia creata una piantagione di alberi detta la « Piantagione del ricordo » e molto commosso chiede che questo pio luogo di pellegrinaggio sia acquisito dallo Stato. — Virgilio diceva esser crudele veder l'aratro urtare lo scheletro d'un ottimo cittadino: così la Piantagione del ricordo coprirà religiosamente quelle vaste ecatombi ove sono accumulati gli artefici della vittoria e agli Alsatiani potremo dire: « Venite, venite a vedere quanto ci costò la vostra liberazione! » ed agli alleati inglesi, italiani, belgi ed americani si potrà dire: « Guardate come la Francia ha cura dei vostri figli che caddero sul suo suolo! » ed il Parlamento francese entusiasticamente approva alla unanimità.

E in Italia? Che vuol fare l'Italia? Da queste sponde non sappiamo precisamente come l'italianissimo nostro governo intenda di venerare i mille e mille suoi eroi del Grappa, del Montenegro, dell'Adamello, del Tonale, di Asiago, di Gorizia, dell'Isouzo e del Piave ecc. ecc. Sappiamo solo che la nostra Patria è madre d'amore e di civiltà e siamo certi che non sarà seconda alle sue alleate.

Vediamo qua e là nelle città già costituiti operosi comitati che già stanno gettando le basi per la erezione dei sacri fabbricati. Ve-

diamo anch'è nei più umili paeselli agitarsi questo proposito. Ma qui, ohimè, non dappertutto si trova chi è animato dalla volontà e dalla capacità di realizzare il sogno patriottico e gentile.

Sarebbe veramente funesto rinviare al domani ciò che si può e si deve fare oggi stesso, perchè man mano che s'accheta l'entusiasmo della vittoria, man mano che si assopisce fra noi il dolore e l'angoscia di non veder più ritornare fra noi i nostri caduti, e man mano che scompare lo spettro della guerra, potrebbero dileguarsi anche i nobili propositi ed i geniali progetti che oggi sono ormai sul tappeto in ogni singolo paese.

Guai a chi trascurasse questo imperioso dovere! Sarebbe tacciato d'infamia colui che per un capriccio qualunque volesse ostacolarlo o ritardarlo o negasse al medesimo tutto quel calore e quell'impulso che è a sua portata.

Questa è l'opera più bella, più urgente e più santa che si possa fare subito ed ovunque ed alla quale nessuno deve lesinare aiuti materiali e morali, o finanziari. Ognuno deve gareggiare affinché i progetti diventino presto del'e imperiture realtà, massime poi quando i progetti mirano ad innalzare fabbricati destinati non solo alla gloria muta, grave ed austera di un sepolcro, ma si ispirano invece a costruzioni di utilità comune e corrispondenti a necessità locali, come giustamente aspira S. Brigida, che si propone di erigere in luogo contrico del paese un monumento parrocchiale ad imperitura memoria dei venti nostri caduti, il nome dei quali sarà inciso sopra splendida lastra che religiosamente si conserverà sopra un apposito altare nella nuova fienda parrocchiale.

La proposta non potrebbe essere migliore ed incontrerà senz'altro imitatori, perchè attuandola si compie un sacro dovere e si procura per noi e per i posteri un ottimo miglioramento, mentre ai gloriosi nostri reduci si innalzerebbe in paese il più bello ed il più ambito dei ricordi. Oh, quanto già sembraci di vederli briosi ed entusiasti ad erigere il monumento alla memoria dei loro commilitoni che lasciarono là sull'altare della Patria!

Via! Davanti ai doveri ed alle necessità non si indugia e non si discute, ma si agisce e si opera.

Bando adunque ad ogni freddezza e ad ogni indifferenza se vogliamo essere onorati quanto quelli che sacrificarono la loro vita pel nostro bene.

Uniamoci fraternamente con un solo pensiero ed un solo desiderio, quello di voler presto fra noi il mirabile frutto della nostra fratellanza e della nostra attività.

Si formi anche fra noi un apposito Comitato esecutivo e per incurare il quale ognuno si mostri generoso; un Comitato serio ed imparziale, che non dia retta ai sì ed ai ma... di chi si diverte sempre ad intralciare le opere buone e che conducono quasi sempre nel campanilismo sleale e fatale.

Si dice poi che il borsello dei babbi è sempre più rigonfio di quello dei figli: or bene, il babbolo del paese è indiscutibilmente il signor Comune; e questo, che anche recentemente votò un generoso sussidio per l'altra opera buonissima per tutta l'alta valle, per il che siamo felicissimi di poter dare un pubblico grazie, cominci lui da vero buon babbo a dare buon esempio ai figli, votando altro non meno generoso sussidio per l'erigendo monumento parrocchiale, ed i figli, tocchi dalla bontà del padre, non mancheranno di fare alla loro volta il loro dovere, ed il governo non esiterà ad approvare i fondi destinati a quest'opera altamente patriottica e necessaria.

E' manifesto che Comune ed individui privati, dalla guerra trassero vistose somme: or bene, non è giusto, nè logico, nè umano, pipparsi egoisticamente tutto quel ben di Dio venuto col prezzo della vita dei nostri cari; ma l'onore ed il buon senso impongono un largo tributo verso coloro a cui siam tanto debitori.

Avanti, adunque, o compaesani e convalligiani carissimi; facciamo che in paese ed in alta valle sorgano presto e sorgano maestosi, artistici ed interessanti i sacri attestati di gloria, di gratitudine e di amore per i nostri eroi, ed allora la nostra alta valle potrà dirsi alle sue consorelle: « Venite, venite a vedere come i brembanesi glorificano i loro morti ed onorano i loro reduci ».

Si tenga per norma che le malattie trascurate divengono tutte incurabili e mortali; così le opere che si mandano in lungo divengono inattuabili e distrutte prima della loro nascita.

Dunque, tutti all'opera, con criterio, con concordia e con abnegazione: ad opera compiuta saremo lieti di aver contribuito ad immortalare il nome dei nostri eroi.

A... GIROVAGO.

Per il prolungamento

Cifre votate dai Comuni.

1 Averara	L. 30.000
2 Baresi	» 5.000
3 Branzi	» 30.000
4 Bordogna	» 8.000
5 Cassiglio	» 5.000
6 Camerata	» 5.000
7 Cusio	» 15.000
8 Foppolo	» 3.000
9 Fondra	» 1.500
10 Lenna	» 25.000
11 Moio	» 25.000
12 Olmo	» 30.000
13 Ornica	» 15.000
14 Mezzoldo	» 40.000
15 Piazza Brembana	» 100.000
16 Piazzatorre	» 40.000
17 Piazzolo	» 15.000
18 Roncobello	» 25.000
19 Santa Brigida	» 35.000
20 Trabucchetto	» 10.000
21 Valnogra (1)	» 30.000
22 Valleve	» 6.000
23 Valtorta	» 15.000
24 Carona	» 15.000

Totale L. 528.500

(1) Con cessione di fondo gratuito nel tratto di passaggio della ferrovia sulla proprietà comunale.

Sono quindi 73 mila lire in meno che speriamo verranno dai comuni reintegrate col ritornare sopra alle deliberazioni fatte con poca generosità. Intanto possiamo essere certi che presto incominceranno i lavori per il piano stradale. Per l'A. V. B. il giorno dell'inaugurazione sarà così solenne come lo fu quello della vittoria contro l'Austria defunta.

AVERARA.

Sotto i cipressi. — In un campo di concentrazione in Germania, vittima di fiero morbo, morì l'ottobre scorso il nostro compaesano Papetti Giuseppe di Antonio, lasciando nel pianto il padre, la vedova, i figli, i parenti tutti che tante lagrime versarono per la sua prigionia e che con ansia infinita aspettavano il momento di poterlo riabbracciare.

Pace all'anima del caro estinto; dal cielo preghi conforto ai desolati parenti ai quali porriamo le nostre sentite condoglianze.

Il giorno 1 del corrente mese, spegnevasi improvvisamente Baschenis Giacomo d'anni 65 della contrada Piazzamolini. La morte repentina non fu certo improvvisa per il cristiano fervente che al terribile passo si era preparato con una vita profondamente religiosa. Al caro trapassato le requie dei santi; ai desolati parenti le nostre condoglianze.

Nei giorni 23, 24, 25 febbraio celebriamo con devota solennità il Santo Triduo. Suffragammo i nostri cari estinti coll'accoltarci ai SS. Sacramenti e coll'assistere devotamente alle Sacre funzioni. La calda ed eloquente parola del rev. do Predicatore fu da tutti ascoltata con religiosa attenzione e speriamo che la buona semenza produca abbondanti frutti.

BARESI.

Si sta costituendo in questa Parrocchia il nuovo circolo giovanile di S. Alessandro. Si nutre viva speranza che tutto procederà bene, e che ci si metterà la buona volontà da coloro che adesso si scrivono soci.

A tempo opportuno si annunzieranno le apposite conferenze, che fin d'ora e siamo bene siano quindicinali.

Domenica prossima 16 corr. mese dai soci dell'Unione Popolare si terrà una adunanza per trattare problemi di attualità. Nessuno vorrà mancare.

BRANZI.

Varie. — Il S. Triduo riuscì di vera soddisfazione e di edificazione. La scuola Rizzini eseguì canto liturgico con vera perfezione. Abbiamo gustato una musica di vari autori, assai bene scelta, e di varietà sempre attraente. Piacquero assai l'oratore per la sua praticità, divozione e convinzione. La frequenza straordinaria ai SS. Sacramenti fu l'impronta più cara delle belle funzioni. Oh! come avranno gioito le care anime dei nostri morti!

L'Ufficio dei Caduti. — Nell'ultimo giorno del S. Triduo si celebrò l'ufficio ai nostri caduti. Quanta mestizia nel ricordare le anime di quei generosi che non rivedremo più sulla terra, ma rivedremo in Cielo! Le autorità civili e militari erano al completo. Il capitano dott. Santo Musati, il tenente cappellano D. Evaristo Rota, i RR. Carabinieri, un picchetto di soldati qui residenti e i militari brembanesi in congedo e in licenza resero più solenne la mesta cerimonia. Una quantità di magnifiche corone coi ritratti dei caduti, le bandiere della Società Operaia, del Circolo di S. Luigi e la Nazionale, ornavano il grandioso tumulo, argentei nell'augusta chiesa, gremita di popolo. Alla porta d'entrata e sul tumulo, epigrafi delicate e affettuose, ricordavano i cari estinti, poi quali innalzammo preghiere fervide. La cerimonia fu di una commovente solennità. Un grazie di cuore al Clero numeroso e a quanti vollero concorrere a rendere più solenne la funzione.

Decesso. — Il giorno 25, improvvisamente, mentre lavorava nel suo praticello, cadeva morta istantaneamente certa Carletti Santina ved. Bana. Anima semplice e buona. La sua fede le avrà certo meritata la gloria del Cielo.

CARONA

Nei giorni 23, 24, 25 del passato mese di febbraio ebbe luogo il S. Triduo in suffragio delle anime dei defunti. In quest'anno, attese le circostanze particolari e dei nostri soldati caduti in guerra e dell'epidemia, che tanto lutto ha seminato nel nostro alpestre paese, si vollero celebrare con solennità straordinaria queste care feste tradizionali. La predicazione venne tenuta dal R. Parroco di Fondra ed il S. Triduo venne decorato dalla schola cantorum Rizzini di Bordogna. — La divozione ai morti, che tanto distingue la nostra popolazione, più viva s'è manifestata di questi giorni, sia colla frequenza alla Chiesa, sia coll'accoltarsi ai SS. Sacramenti. In tutti ha lasciato un caro ricordo ed un rincrescimento, che giorni così belli siano trascorsi così veloci.

I nostri caprai hanno lasciato il paese e si sono portati a Milano a fare l'annua campagna. — Noi li seguiamo col pensiero e facciamo voti e preghiamo per il loro benessere spirituale e materiale.

In paese la salute si mantiene discreta; pochi ammalati leggeri. Auguriamo di cuore il più florido stato di salute.

FOPPOLO.

Anche tra noi vi furono in questi ultimi tempi ammalati e alcuni decessi. Ora si trova ammalato certo Carletti Giuseppe (Bortoi) di malattia di cuore.

— Si attende con vera ansia il sacerdote che la Ven. Curia vorrà presto destinarci.

MEZZOLDO.

Furono qui il notaio Arizzi e il prof. Pesenti per la costituzione legale della Cooperativa di consumo, già progettata e la cui idea d'impianto aveva riscosso il plauso, si può dire, di tutti. A norma dello Statuto redatto foppo animata e matura discussione dei singoli articoli l'assemblea generale passò alla elezione delle cariche per votazione secreta.

Riuscirono eletti Amministratori: Magnati Giuseppe, Presidente; Rossi Domenico fu Giovanni; Balicco Giovanni di Stefano; Lazzarini Carlo; Saltarello Zaccaria; Balicco Giovanni fu Giacomo; Segretario e Cassiere, Balicco Giuseppe fu Giuseppe. — Sindaci: Balicco Marco; Marieni Lodovico; dott. Bonandrini (effettivi); Salvini Battista di Francesco; Rossi Giuseppe, (supplenti). — Proviviri: Not. Arizzi; Calvetti Filippo; Calegari Antonio, ufficiale postale di Olmo.

Dietro delibera dell'Assemblea e a condizio-

ni stabilite si è aperto il concorso all'Ufficio di magazzino. — A concorso chiuso si farà apposita votazione dell'Assemblea generale per sceglierlo tra i vari concorrenti.

E' morto a 83 anni Lazzarini Battista veterano delle guerre dell'indipendenza. Buon padre di famiglia e buon cristiano. In paese salute ottima: dei nostri soldati notizie buonissime.

RONCOBELLO.

— E' una disperazione. — C'è da scrivere al Giornale, perchè, anche il nostro paese, lo vuol figurare su queste colonne nel consesso dei suoi pari e non c'è una notizia da dare. — Toh! mi dimenticavo, C'è la notizia e grossa. — Un matrimonio.

?! — Vi par poco? Ma badate che questi avvenimenti qui da noi non ne avvengono più dall'anno di grazia 1915 a tutt'oggi. I novelli sposi, le cui nozze vennero benedette il giorno 3 corr. sono Gervasoni Pietro e Milesi Francéschina. Ad essi presentiamo le nostre congratulazioni con augurio d'un felice avvenire; ai nostri giovanotti diciamo senz'altro di seguirne il buon esempio.

TRABUCHELLO.

Funeralia. — Il giorno 23 u. s. cessava di vivere Scuri Tranquilo. Era ammalato già da tempo. Nella sua lunga infermità fu assistito amorevolmente dalla famiglia che avrà così il merito di non aver nulla trascurato di quanto fosse necessario per la sua assistenza. Vorremmo dire degnamente di questo uomo, amato e stimato da tutti quanti lo conobbero, qui e a Milano ove godeva grande riputazione di operario ferreo valente e praticissimo e in seguito come capotecnico. L'industria del ferro può dire di aver perduto fino da alcuni anni fa, quando fu colpito da apoplezia, un uomo che contava qualche cosa. La modesta fortuna che seppe procurarsi tanto da permettere a lui e alla famiglia una vita di una certa agiatezza, dimostrò come la Ditta seppe premiare il suo lavoro, la sua intelligenza e la sua operosità.

Il suo sentimento di onestà, di bonarietà, lo rendevano caro a tutti. Poche famiglie di Trabucello possono dire di noi aver ricevuto benefici da lui, per cui la sua malattia prima e la sua scomparsa oggi ha avuto in tutti largo rimpianto. I suoi principi veramente cristiani, professati con franchezza lo fecero assai stimato da persone ecclesiastiche e laiche del campo nostro e avverso, giacché l'uomo franco e di carattere benevolo e stimato di tutti. Ai funerali solenni parteciparono i suoi bravi figlioli, quasi tutti militari, compreso un mutilato e una buona schiera d'amici, di parenti e di ammiratori. Riposi in pace la sua salma e il suo spirito continui a proteggere la vedova addolorata, la famiglia perchè cammini sulle orme lasciate dal genitore che rivedranno in Cielo.

VALLEVE.

Il signor Midoli Giovanni, oste in Valleve, ha smarrito giorni fa, un portafoglio contenente un buon numero di biglietti di banca.

Finora nessuno lo ha rinvenuto, e forse chi lo ha trovato, non si è fatto coscienza di restituirlo.

VALNEGRA.

Da alcuni giorni fece ritorno dalla Casa di salute ove fu per ben due mesi il nostro amatissimo Parroco il quale, grazie alla intelligente assistenza di valenti chirurghi, si è ormai completamente ristabilito e riprenderà presto le cure della Parrocchia.

La popolazione di Valnegra che durante la malattia confortò don Frattini del più premuroso interessamento a suo riguardo tanto che ogni giorno alcuni parrochiani con altri amici, che egli conta numerosi anche nei paesi vicini, si recavano a fargli visita, l'attendeva ansiosa lo accolse festosamente e gli fece omaggio di un dono raccolto per pubblica sottoscrizione.

Il rev. Parroco, commosso per tante attestazioni di stima e di affetto che furono un vero balsamo per il suo cuore, si sente in dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento a S. E. Mons. Vescovo che si degnò di fargli visita nella Casa di Salute e di favorirlo di una speciale paterna benedizione; ringraziando ancora il rev. Rettore del Collegio D. C. Traini che durante la malattia ebbe per lui una continua assistenza paterna e i venerati confratelli che lo ricordarono con le tanto efficaci preghiere. — Mandò una speciale espressione di affettuosa riconoscenza alla

buona popolazione di Valnegra per quanto volle fare per lui nella speranza di poter ricambiare col dedicare tutte le sue forze nell'adempimento del suo ministero e per la prosperità del paese.

Siamo anche noi lieti del riabilitamento in salute del caro D. Frattini e gli porgiamo auguri ferventi di bene.

Grandiosi impianti idroelettrici nell'Alto Brembo.

Una Società con 10 milioni di capitale.

In questi giorni ha avuto luogo a Milano, per rogito del notaio dott. Serina, la costituzione di una « Società per le Forze Idrauliche dell'Alto Brembo » col capitale sociale di dieci milioni di lire elevabile fino a 20.000.000, destinata a costruire i grandiosi impianti idroelettrici sull'alto Brembo a suo tempo studiati dalla Società Orobica di Lecco e dall'Elettrica Bergamasca di Bergamo in collaborazione col compianto ing. Gaetano Carminati. Parteciparono alla costituzione della nuova Società, l'Orobica di Lecco, l'Elettrica Bergamasca di Bergamo, la Società Lombarda Vizzola di Milano ed il Credito Italiano. Il Consiglio d'Amministrazione è composto dai signori ingegneri Darvino Salmoiraghi, Gaetano Bonomi, Carlo Coltri, Natale Balsamo, Alberto Lodolo, il Collegio sindacale dai signori rag. Mino Brughera, avvocato Antonio Gambirasi e Raffaele Pansieri.

La solidità degli Enti finanziari partecipanti alla grandiosa impresa e la serietà e competenza delle persone che vi partecipano danno affidamento sicuro sull'esecuzione degli impianti che saranno da annoverarsi tra i più grandi d'Italia.

Consta che gli studi dei progetti esecutivi verranno iniziati già colla prossima primavera.

L'orso bianco in Alta Valle?

Nei giorni scorsi erasi diffusa la voce che errava sui nostri monti un orso bianco. Si indicavano le tracce del suo passaggio sulla neve e vi furono di coloro che asserirono di averlo veduto qua e là in cerca di preda. Cacciatori provetti, ci si assicura che seguiranno le orme con la speranza di poterlo uccidere, ma, o l'orso fu più furbo e sentì la nastro dei cacciatori, oppure i cacciatori non furono abbastanza furbi da coglierlo al varco. Ad ogni modo ai cacciatori i nostri ringraziamenti, perchè sotto la loro sorveglianza e protezione ci sentiamo sicuri. Anzi aggiungerei che alcuni vent'anni fa l'idea di telegrafare all'Ill.mo sig. Prefetto perchè mandasse rinforzi. Ma a che pro, se uno squadrone di militari, non seppero nel 1914 acciuffare Pianetti, nè cogliere il famoso Fracasetti che infestò per tanto tempo l'Alta Valle che deturò con le sue immondezze.

CONDOGLIANZE.

Il Rev. Prevosto di Osio Sotto, già Prevosto di Averara, ebbe la disgrazia di perdere il progenitore, nella persona di Marinoni Antonio. A lui presentiamo le più sentite condoglianze e promesse di suffragio per l'anima di suo padre.

Il Calendario - Curiosità. Febbraio.

Febbraio è tra ogni altro mese il più piccolo e il più scortese.

Sicuro, il più piccolo, non possedendo che 28 giorni mentre gli altri ne tengono 30 e 31. E perchè questa differenza? Perchè è l'ultimo genito della famiglia dei mesi, ed essendo l'ultimo dovette accontentarsi di ciò che gli lasciarono gli altri.

Uno storico dice che Romolo, il fondatore di Roma, volle far cominciare l'anno col mese di marzo e diede all'anno solo 10 mesi: Marte, così volle chiamare il primo per onorare il suo dio favorito, cioè il dio della guerra; Aprile, che in latino significa lo schiudersi della natura alla vita primaverile; Marius, cioè maggio, per onorare la superiorità e la vecchiaia; Junius, cioè giugno, in omaggio alla gioventù; gli altri sei mesi non portavano che dei numeri d'ordine, V, VI, VII, VIII, IX, X, corrispondenti a luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre. — Numa, secondo re di Roma, aggiunse con ragione due mesi, gennaio che consacrò a Janus, dio della pace, tanto per

Premiata Cereria VINCENZO fu FRANCESO PREVITALI - Bergamo

Via G. Quarenghi, già via Cologno - Casa fondata nel 1830
FORNITORE della Ven. Cattedrale di Bergamo (da oltre trent'anni), di S. E. Rev. Monsignor Vescovo, del Municipio, dell'Ospedale Maggiore, della pia casa di Ricovero, del Manicomio Provinciale, ecc.
CERA LAVORATA DI DIVERSE QUALITÀ. La metà di cera d'api, garantita all'analisi chimica. Lavorazione accurata per la feconda ardenza sino all'ultimo tipo. (A carico del fornitore le spese inerenti al cambio dell'articolo se non trovato corrispondente).
Candele steariche d'ogni tipo - Candele sego - Segno per industriali - Luceno Cera per pavimenti - Lumini da notte

SAPONI d'ogni qualità, tanto di propria fabbricazione che estero come il vero Marsiglia. OLIO d'ARDERE per chiesa garantito di perfetta ardenza (non meno di 24 ore continue). Tipi da rivendita. A carico del fornitore il cambio e relative spese non corrispondenti a garanzia. Per illuminazioni d'economia, si danno vetri, tazzine e impasto, tanto a nolo che venduti.
Per LAVANDERIA. Lisciva, soda, potassa, saponina, acqua preparata per bucato a freddo.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

con Sede in BERGAMO - Via Paleocapa N. 4

Succursale in Piazza Pontida 2, ed Agenzie a:

Albino, Brembate Sotto, Calozio, Caprino Bergamasco, Cassino d'Adda, Clusone, Fara d'Adda, Gandino, Gorgonzola, Gorno, Lovere, Piazza Bremb., Romano Lomb., Selino, d'Imagna, S. Giov. Bianco, Serina, Solto, Taleggio, Terno d'Isola, Treviglio, Urgnano, Vaprio d'Adda e Villa d'Almè.

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Agenzia di Piazza Brembana

La Banca è aperta nei giorni feriali, dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

Riceve depositi a risparmio ed in C. C. con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di ricchezza mobile) del:

4. — 1/2 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti.

3.50 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio.

3. — 1/2 per depositi liberi;

3.1/4 per depositi vinc. al preavviso di 4 mesi;

3.1/2 per depositi vinc. al preavviso di 6 mesi;

3.3/4 per depositi vinc. al preavviso di 12 mesi;

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore e L. 1500 dai libretti nominativi e indistintamente fino a L. 5000 con preavviso di 5 giorni e da L. 5000 in avanti con preavviso di 10 giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali Casse Popolari ed altre Istituzioni Cooperative, e di

Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo. Fa servizio di cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi. Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di quattro in quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso.

Aperti conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.

Fa sovvenzioni in conto corrente, su depositi di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa, su deposito di effetti pubblici.

Fa operazioni di Riparto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati, verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizi di assegni anche per l'estero.

Emette assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili in tutte piazze bancabili del Regno

N.B. Il prezzo d'emissione delle Azioni è di L.70.00

Ogni socio può sottoscrivere CENTO azioni. :: ::

MONACI FEDERICO di Branzi

inizierà a giorni il

SERVIZIO VETTURE da BRANZI a S. GIOVANNI BIANCO e VICERESA

col seguente orario: partenza ore 8 da Branzi.

Arrivo a S. Giovanni Bianco ore 10. Partenza

da S. Giovanni Bianco ore 15. Arrivo a

Branzi ore 18.30.

Prezzo di nolo L. 6

Si pregano gli interessati di prenotarsi la sera antecedente per assicurarsi il posto

Cereria GIUSEPPE RIVA

SAIANO (Provincia di Brescia)

Rappresentante a Piazza Brembana sig. DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

CANDELE PERFORATE internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane - Cere - Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENSI STORAGE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltalone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato alla Farmacia di Olmo al Brembo

contrapporsi a Romolo che amava troppo la guerra, e febbraio così denominato in causa delle feste funerarie stabilite durante detto mese in onore dei defunti. Ma anziché collocare questi due nuovi venuti in fine d'anno, Numa li volle in principio, affinché col gennaio fosse meglio affermato il suo amore alla pace; conseguentemente febbraio, benché l'ultimo creato, divenne il secondo (e nessun altro mutò né nome né numero) e il quinto mese di Romolo continuò a chiamarsi quinto benché fosse diventato settimo, e dicembre fu sempre chiamato decimo, benché sino ai nostri giorni sia il dodicesimo.

Quanto al numero dei giorni attribuiti ai mesi erano stati distribuiti un po' a casaccio e febbraio benché legittimato secondo; rimase sempre il più piccolo e dovette accontentarsi di 29 giorni al massimo.

Più tardi Giulio Cesare, per rendere il calendario più esatto, introdusse gli anni bisestili e volle che ogni 4 anni l'anno anziché di 365 giorni ne comportasse 366 e questo giorno supplementare lo regalò al piccolo febbraio, il quale fu molto felice di vedersi ogni quattro anni all'altezza dei suoi fratelli più bassi. Ma la felicità sono sempre brevi. Giulio Cesare essendo nato nel quinto mese, volle dare a questo il suo nome di Julius (luglio).

L'imperatore Augusto che gli succedette fece altrettanto, dette al sesto mese il suo nome, Augustus (agosto), ma luglio aveva 31 giorni e agosto ne aveva allora solo 31, ed Augusto, che in nulla voleva essere inferiore al suo predecessore, volle che anche il suo mese avesse 31 giorni. A chi invidia il trentunesimo? Avvenne allora quello che avviene anche fra le genti, cioè, si piomba sempre sui più deboli, così Augusto strappò il suo trentunesimo giorno al piccolo febbraio che da quel giorno poté aver la gioia di vedersi con 29 giorni solo ogni quattro anni, mentre prima ne aveva 29 ogni anno e 30 nei bisestili istituiti dal buon Giulio Cesare.

Tutti questi rovesci resero palesemente aringo il piccolo febbraio, ed è perciò che il volgo lo giudica il più breve, ma il peggiore di tutti, e mentre fischia la tempesta si vuol dire che...

Se l'inverno non fa il suo dovere
in di ombre o in gennaio,
più tardi lo farà vedere
attraverso il mese di febbraio.

E molti temono il febbraio, perchè se lo chiama il mese più uggioso, il mese che trascina con sé tutto un corteo di febbri, di grippe, di raffreddori, di catarrhi, ecc. ecc.

Povero febbraio! Prenderemo noi le tue difese. E per renderti meno odiato, ripeteremo ai nostri lettori qualcuno dei proverbi e dei giudizi che i nostri antenati scrissero in tuo favore:

1. Nove di febbraio fugge come un leporello.
2. E' meglio vedere il lupo in un drappello (mandra) che il mese di febbraio sempre bello.
3. Nebbia di febbraio vale un letamaio.
4. Se in febbraio il sole è frequente, in primavera il gelo è repente.
5. Pioggia di febbraio riempie il granaio.
6. Nel dì di S. Valentino (14) gli uccelli cantano un zinzino.

E i toscani aggiungono il 7 e l'8 dicendo che: Per la S. Candelora (2) il giorno cresce un'ora. Se in quel dì fa neve o si plora (piove) de' l'inverno siamo fora.

Ma se fa sole o solicello, siamo a mezzo dell'inverno.

Ma veniamo ai giorni nostri e concludiamo, alludendo a quel branco di astronomi e di letterati francesi i quali (lo so per fare un favore al piccolo febbraio), stanno con ortando per creare l'anno di 13 mesi eguali, cioè di 28 giorni ciascuno, il che farebbe l'anno di 364 giorni, serbandolo bisestile il febbraio ogni due anni.

La riforma a prima vista non sembra tanto disastrosa, ma dietro a loro sentiamo un coro di persone del clero e del laicato che inveiscono clamorosamente perchè si dovrebbe sconvolgere totalmente i calendari e magari anche i decaloghi, cambiar posto alle feste ed ai Santi, riformare gli archivi e... quel che più conta, bisognerebbe pregare e studiare a perdicapo per ottenere la tredicesima luna. Vediamo ban-

chieri e capitalisti far le bocche storte dovendo rovesciare il monopolio dei loro fondi, dei loro titoli e delle loro cambiali. Vediamo i superstiziosi del venerdì con tanto di acquolina in bocca, giacchè nella nuova sistemazione il mese si incomincierebbe sempre in lunedì e si finirebbe sempre in domenica, ma li vediamo tutto esterrefatti allorché si accorgono che per 28 giorni sarebbero influenzati dal 13, cioè tutti i giorni del tredicesimo mese.

E lo stesso è degli operai, impiegati e salariati mensili che cantano inni di gloria albergando la probabilità di prendersi tredici paghe in un anno, ma il loro canto si strozza in gola al pensare che sono inquilini e che dovrebbero pure per tredici volte pagare la pigione.

Insomma, ovunque il progetto è conosciuto, ha sollevato un clamore, tutto un transtotondo di idee, di pronostici, di giudizi, di lodi e di condanne; ma ad acquietar la burrasca, ancora lontanissima, basta un po' di buon senso e il pensare che a questi chiari di luna i governi e gli uomini di competenza hanno tutt'altro da fare che attendere ai capricci di qualche squilibrato, astronomo o letterato.

Quindi? Ognuno stia pur tranquillo che per molti lustri ancora non vedremo la tredicesima luna e il piccolo febbraio sarà ancora temuto ma sarà sempre il più piccolo.

Savoia, Febbraio, 1919.

A... GIROVAGO.

Quattro numeri per il lotto.

Un tale raccontò a sua moglie un sogno fatto la notte: — Ho visto, disse, quattro topi che, uno dopo l'altro si avvicinavano a me: il primo era grasso e grosso, il secondo ed il terzo erano stecchini come acclughe e il quarto era cieco e stupido. Che ci sia da cavarne quattro buoni numeri pel lotto?

La moglie marò le sopracciglia, si fece penserosa e mestamente rispose: « Te lo dirò io il significato di quei topi. Il topo grasso e grosso è il padrone di quel negozio ove tu spendi tutto il tuo guadagno nei piaceri e nei divertimenti, i due topolini magri siamo io e il nostro povero bambino che non abbiamo mai niente da mangiare: e il topo cieco e stupido sei tu, mio caro, e ormai sarebbe tempo e ora di far giudizio ».

Furono davvero quattro numeri buoni perchè quella lezione ne valse dieci.

IN FASCIO

Uno o più?..

— Voteremo dunque per un deputato o per più?

— Non si sa ancora; ma sembra che il Governo voglia seguire per questa volta il vecchio sistema.

— Ma perchè?

— E' subito detto: se si faranno delle liste di deputati per provincia o per regione italiana come potrebbe essere in Lombardia, ad esempio, quanti di quelli che ora sono su, andranno a finire alle... Grazie. Perchè allora saranno i partiti che trionferanno, non più le persone. Quindi otterranno maggiori voti quelli che saranno organizzati, quelli che hanno dietro a loro il popolo. E siccome i liberali, democratici, radicali, massoni e compagnia bella, sono potenti a chiacchiere, ma non sono affatto organizzati, ecco perchè avranno delle damigiane, non solo dei fiaschi nelle elezioni con lo scrutinio di lista. Ecco quindi perchè il Governo, che è composto quasi tutto di liberali e di democratici, fa tanto di naso, e con delle storielle, cerca di mandare il più lontano possibile il giorno in cui dovrà rinunciare a tenere il mestolo!

— E si riuscirà ad imporre il nuovo sistema?

— Speriamolo; e prepariamoci a fare quanto il nostro partito ci dirà per ottenere questa bellissima riforma.

Criticetti sognava già di poter votare per cento deputati!

PEDRALI DARIO, responsabile

Società Editrice S. Alessandro

Calvi Emilio

Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Oggetti Cancellaria - Mercerie - Profumerie - Verrerie - Legatoria Libri - Fabbrica Registri - Articoli Novità.

ASILO-BRANZI

MACCHINA MAGLIERIE

Presso l'Asilo Infantile di Branzi si confezionano a macchina: **Corpelli mulande, calze, berretti, vestiti per bambini, sottane, cravatte, passamontagne, scialli di lana.** Si lavora a perfezione in lana e in cotone rigoroso.

Il guadagno va a beneficio dell'Asilo

Per ordinazioni rivolgersi alla SUPERIORA dell'ASILO

Sartoria BEGNIS GEREMIA

LENNA (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande Assortimento Stoffe da Uomo e Signora per Sposalizi
Specialità Camicie da L. 3.50 in più - Scialtereria - Foulards - Veli

Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato

Pei RR. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletòts — Eseguiti a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

Il Sig. **Gervasoni Pietro** che tiene officina meccanica a **Bordogna**, essendo ritornato dalle armi, dove fece nuove esperienze di lavoro, avverte la sua spettabile Clientela che ha riaperto la propria officina tanto per costruzioni che per riparazioni.

Libreria - Cartoleria - Legatoria

CARLO SCAIOLI

BERGAMO, Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Grande Magazzino di Aste dorate e Fabbrica Cornici

Assortimento fiori e piante artificiali

Articoli religiosi e di Cancellaria - Forniture per Comuni - Materiale Scolastico e per Asili - Ricco assortimento immagini mortuarie e per militari - Penne Stilografiche delle primarie case

Magazzino di Colori - Vernici - Pennelli ed Articoli per belle Arti

PREZZI MITISSIMI

Farmacia GIOVANNI ALBERTI - Valnegrà



« TERPINOLINE ALBERTI » Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e Croniche efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, nella TUBERCOLOSI ecc. — Acque minerali - Medicazione asettica ed antisettica - Cinti erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche



EMULSIONE ALBERTI; il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme infantili e scrofolose o dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.).

UNICHE ALBERTI; pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani sposate durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.